

Gazzetta dello Sport

ABBONAMENTI

ITALIA
La Gazzetta dello Sport Anno 1961. 70
e La Gazzetta dello Sport Anno 1960. 70
V. (Settimanale) 1960 1961 1962 1963

ESTERO
A tariffa postale ridotta 1960 - 1961
A tariffa postale (Anno 1960) 1960

Spedizione in abbonamento postale
Una copia L. 46 - Arrivato il Doppio

Direzione - Redazione - Amministrazione
Milano, via G. Galvani 7 - C.E.T. 3/2
Intestato alla Società Editrice Loescher
Sportiva - Gazzetta dello Sport - S.p.A.
Via Galvani 7
Tel. 02/26172-4-5, 02/26173

fra i due più grandi velocisti del mondo

A ROMA CONTRO MOORE

bis a Gaiardoni

Il tentativo di NOBILE

ni: Terruzzi-Arnold precedono Van Looy-Post

La Sei Giorni di Milano è terminata tersera fra i battimanti e i brindisi, in un clima difficilmente descrivibile che assorbe tutte le vibrazioni del tipo popolare, in un crescendo quasi musicale diremmo, che tocca naturalmente i toni più alti laddove la folla accesa pagata di meno e sofferta di più. Il «partire», popolato di gente elegante o semplicemente ricca (ci hanno detto di biglietti rivenduti di sottobanco a prezzi quintuplicati) presentava l'aspetto di una platea in gioioso tumulto mentre la tribuna, pronta all'invocazione, costituiva la testimonianza patente di un entusiasta del quale, in un catalogo, non avremmo immaginato l'esistenza.

La Sei Giorni, che nel calcolo pessimistico di chi la aveva letto l'oroscopo avrebbe dovuto eguagliare ad un pericoloso gioco d'azzardo, ad un esperimento fatto al buio senza riferimenti apprezzabili, si è dunque risolta in un successo colossale. In una festa sportiva e montana, ma soprattutto sportiva, della quale nessun regista di spettacolo avrebbe potuto concepire il quadro.

Lieti di questo successo, appena conclusa, noi dobbiamo attribuirlo senza ricerca al merito di un uomo: Giovanni Borghi — che rischiando quasi esclusivamente in proprio (quello che ha pattuito era il prezzo di interessi comuni, ereditati e risolvibili) si è assunto in certo modo il delicato compito di indurre all'anno popolare alla scoperta di un gusto, di una predilezione che secondo il parera di tanti non avrebbe dovuto esistere più. Si pensava infatti che la pista, in Italia, fosse un fenomeno riservato a una categoria di atleti ma che, per tutto il resto, fosse un gioco distrutto.

Ora che abbiamo visto, possiamo invece scrivere che il gioco esiste ancora e che la gente ci si diletta con una passione trasparente, sincera, spontanea. Insomma, l'indagine di Borghi ha sortito l'effetto entusiasmante del «lelelelele». Noi salutiamo questa scoperta perché di rivelazione si tratta — con le aspettative del più vivo compiacimento. Dobbiamo pensare che il vecchio e malinconico Palasport della Bicci abbia scontato i suoi giorni ed abbia celebrato la battaglia di Waterloo. Se la cifra comunicata nei giorni, in sei giorni e sei notti esso ha ospitato sotto la sua volta festoleggiata di luci e di bandiere, fra gli spazi della sua elementare e pur troppo sconosciuta architettura la bellezza di questa scintillante spettacolo quasi un incasso lordo che oscilla sui cinquanta milioni. Per così dire la pista in Italia, sono cifre che danno il esagerato, che più che al solito presentano, natura apparente alla fantasia d'un sogno.

Le cifre documentano una realtà ma non bastano esse sole ad illustrarla. Per illustrarla, in questo caso, bisogna ricorrere agli atti e riconfermare ad essi il merito massimo. La Sei Giorni di Milano infatti ha riscosso un successo per la originalità della manifestazione — senza dubbio — ma non si fa un tentativo anni non si ripete in Italia) ma soprattutto per il suo carattere autentico contenuto sportivo.

Il pubblico non andava considerato, infatti, semplicemente un ospite casuale, curioso, da

LA LEGA HA DECISO

**Foggia: tre
Ferrini: due
Corso Cervellati
Cella: una**

L'attesa riunione della Commissione Giudicante della Lega Nazionale è terminata ieri

Il duello prolungato di queste due formazioni — argomento previsto dal pronostico della vigilia — ha costituito il motivo palpante della Sei Giorni milanese che s'è ancora per tutti i resti di belle comparse (nella più garbata accezione del termine) are si escluda l'interferenza assidua, nel dialogo dei più forti, del

«La Commissione Giudicante della Lega Nazionale Profesionisti ha adottato le seguenti deliberazioni: «I giocatori di Lega Nazionale Serie A e Serie B - Gara del 5 febbraio 1961. - Gara Foggia Incedit-Venezia. - Letti ed esaminati gli atti ufficiali; rilevato: che sostenitori locali, fin dai primi minuti della gara, profervano ingiurie nei confronti dell'arbitro e lanciavano in campo un mattone ed un altro oggetto, senza colpire; che, al 25° del primo tempo, a seguito dell'ammmonizione del giocatore Bonaventura (Foggia Incedit) per proteste avverse a decisione arbitrale, sostenitori locali rivolgevano all'arbitro ingiurie e minacce, lanciando

contro lo stesso due sassi, senza colpire; che l'arbitro ammoniva, al 30° del primo tempo, il giocatore Odling (Foggia Incedit) per proteste al suo operato e che, in tale circostanza, sostenitori locali peraltavano nel loro comportamento ingiurioso e minaccioso verso il direttore di gara; che lo ingiurio si rinnovavano nei confronti dell'arbitro e del guardalinee all'atto della loro uscita dal campo, al termine del primo tempo ed al loro rientro per l'inizio della ripresa; rilevato ancora: che nel corso del secondo tempo il contegno del pubblico diveniva sempre più intemperante, con accentuazione delle ingiurie e minacce all'arbitro dopo un richiamo da questi mosso al giocatore Bartoli (Foggia Incedit) per gioco pericoloso; che, al 28° del secondo tempo, venivano nuovamente lanciati sassi contro l'arbitro, senza colpire, mentre un sostenitore locale tentava di penetrare nella rete di protezione, a ciò impedito dalla Forza Pubblica subito intervenuta; che, al 30° circa del secondo tempo, sostenitori locali effettuavano un ulteriore lancio di sassi in campo ed altri sostenitori tentavano di superare, in più punti, la rete di protezione, senza riscuotere per il pronto intervento della Forza Pubblica; che, al 36° del secondo tempo, si intensificava il lancio di sassi in campo e si veri-

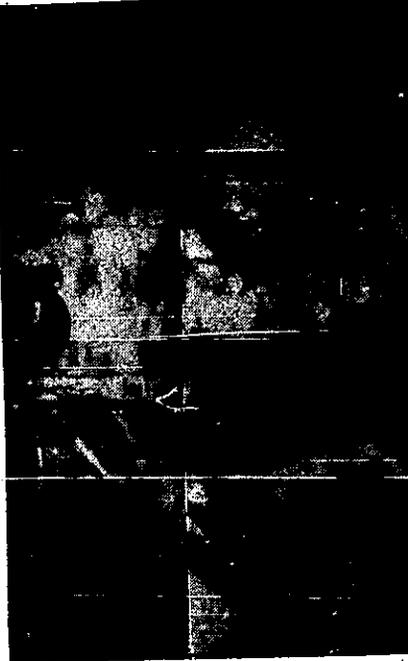
Continua in ultima pagina

A Lake Placid

MONTI fa sempre meglio

LAKE PLACID, 8. — Eugenio Monti ha migliorato nuovamente, nel corso degli allenamenti per i campionati mondiali di bob a due, il primato della pista di Lake Placid. Monti, che ieri aveva segnato l'10"48, ha portato il record a l'9"95. Sia Monti sia Zardini si sono tuttavia lamentati per le condizioni della pista, sulla quale ristagna una quantità eccessiva di neve.

Monti ha indicato nei tedeschi, negli svizzeri e negli americani i rivali più pericolosi. Bill Dodge, pilota dell'equipaggio americano numero due, ha fatto registrare l'11" e 75, mentre Sheffield, pilota dell'equipaggio americano numero 1, ha segnato l'11"25.



NOBILE MOORE

ROMA, 8 febbraio. **Venerdì sera, al Palazzo dello Sport, Raimondo Nobile getterà il guanto di sfida al campione del mondo della sua stessa categoria. Il coraggioso gesto del pugile siciliano costituisce un tentativo di estraniarsi al dominio apparentemente incontrastato del vecchio campione per iniziare a sua volta una nuova era di supremazia. Quante possibilità abbia il pugile di Bologna di sfidare lo suo preteso abbiamo già detto in precedenza: non sono molte, ma ci basta sapere che il tentativo a cui assisteremo venerdì sera sarà sostenuto da volontà indomabile e da indiscusso coraggio.**

Nobile non è un picchiatore. E' un buon combattente, anzi un ottimo professionista perché alle sue prestazioni si dà la forma di gancio sinistra Drury, un altro di questi giorni, ormai mezzo dopo i primi tre Robert

e possiede quello dotto poco indispensabile per appoggiare ad una piccola vey Moore, invece, può essere giovanissimo, una ragguardevole tecnica una velocità impressionante grande mestiere e grandza. E' un campione, non esperto da più incontri, da ognuno di con l'intelligenza che gli ha saputo trarre un insegnamento. Forse s'involverà tutti i c'è l'arte insegna e il tentativo con duro opinioni che si hanno alle maggiori possibilità offre un determinato, s'egli un altro sono soggetti e servono marò soltanto che Davy dovunque tocchi, e in modo, fa sempre male, che a Caracas, l'anno contro Moore dovete fuori combattimento, è del dentro l'arma e del campione. Scarpino degli sparring-partner afferma che il maglio di Drury Moore, in forma di gancio sinistra Drury, un altro di questi giorni, ormai mezzo dopo i primi tre Robert

Continua in ultima

Conclusione all'arma bianca

Ci siamo. La terza Sei Giorni di Milano si sta decidendo. E chi ha ancora spiccioli di energia li deve inevitabilmente spendere.

La lotta per il primato si può decidere da un momento all'altro poiché uno sprint, un allungo, una qualsiasi mossa possono scatenare la battaglia definitiva. E le alleanze vengono a galla: c'è, è inutile nasconderselo, chi ha interesse che vincano Van Looy-Post, mentre c'è chi non nasconde — con una condotta d'appoggio — la propria simpatia a Terruzzi-Arnold e a Bucher-Pfenninger.

Ci sono poi gli «scontenti» che, al momento determinante, potranno forse far pendere la bilancia da una parte o dall'altra. Gli «scontenti» sono quei corridori che non facendo i «seguitori» di professione non partecipano alla spartizione di quei premi messi in palio da ditte e da appassionati.

Le rivalità, insomma, scoppiano in queste ore che ci

VITTORIOSI I TEDESCHI ALL'OLIMPICO

Roma-Colonia necessaria la "bella,"

Colonia-Roma 2-0 (0-0)

giallorossi d' risultato è negativo dell'andata. Si è reso

Lajacono che, infortunato la sua prelatone di continua

EXCELSIOR

Oggi "prima,"